Un preciso impegno di lotta dal congresso della CGIL

Disgregazione e tensioni sociali: occorre una svolta per Salerno

La realtà della provincia è segnata da una situazione di estrema gravità e da forti esasperazioni delle masse popolari — La relazione del segretario Giovanni Zeno — I punti principali della proposta della confederazione

SALERNO — In presenza di un attento uditorio composto da 245 delegati in rappresentanza di quasi 50 mila iscritti raggiunti quest'anno dalla CGIL salernitana e dei rappresentanti di tutte le forze sociali e politiche della provincia si sono aperti ieri sera, all'ENAIP, i lavori del 9. congresso provinciale della CGIL. Sin dalle prime battute della relazione introduttiva svolta dal compagno Giovanni Zeno, segretario provinciale, si è colta la sensazione che la più grossa organizzazione dei lavoratori salernitani con questo congresso si avvia ad una svolta decisiva.

Il taglio degli argomenti contenuti nella lunga e dettagliata relazione del compagno Zeno affronta i problemi politici e sociali della nostra provincia per una nuova collocazione del sindacato CGIL nel quadro di un'unità regionale e nazionale. La proposta del sindacato — a voler sintetizzare — si articola essenzialmente in 6 punti di attacco decisivi per capovolgere la situazione e avviare il cambiamento.

Si parte da una diversa collocazione dello sviluppo nelle zone interne, dell'alto Sele, del vallo di Diano, per arrivare al ruolo dello sviluppo agro-industriale dell'agro nocerino e della valle del Sele. Nella proposta per la città di Salerno: la politica della casa, un diverso sviluppo del porto che deve assumere un ruolo nuovo e confacente alle reali esigenze del Salernitano.

Centrale per la strategia sindacale è la proposta dell'università nella valle dell'Irno, intesa non solo come un momento complessivo per avviare una migliore politica del territorio nella città, ma anche come un investimento propulsivo per la ripresa economica. Passando alle indicazioni precise e agli obiettivi, il compagno Zeno ha indicato alcune realtà emblematiche della situazione di disgregazione raggiunta nella nostra provincia: «L'agro nocerino, la piana del Sele, in particolare Battipaglia, sono realtà di una permanente tensione, dove, in rapporto alla drammaticità del problema della disoccupazione, possono generarsi movimenti anche di massa esasperati e protestatari.

La situazione nel Mezzogiorno e nella nostra regione è a un punto limite di rottura e sollecita una nostra riflessione di fondo sul processo di decomposizione che investe il sistema economico e produttivo della Campania. A questo punto il compagno Zeno ha proposto il rilancio politico in termini nuovi della vertenza Campania delineando e definendo un nuovo termine di confronto con lo Stato e con la Regione.

«Un rilancio politico nella vertenza Campania può avvenire —ha detto Zeno — solo chiamando lavoratori occupati, disoccupati, e masse di popolo sui punti centrali della nostra proposta. Alcuni dati indicati dal segretario generale ci inducono ad un ulteriore riflessione: nel '76 sono stati erogati 7 milioni e mezzo di ore di cassa integrazione nella provincia di Salerno, più di un quarto del totale della Campania.

A queste cifre, già di per sè drammatiche, si aggiunge l'alto numero dei disoccupati iscritti nelle liste di collocamento che negli ultimi mesi ha raggiunto la cifra di 50 mila. La crisi di oggi — ha continuato Zeno — non è altro che il frutto di un preciso disegno perseguito con lucidità che ha puntato ad uno sviluppo squilibrato della regione e della provincia.

Un punto dolente di questa politica della rapina e dell'immobilismo lo ha denunciato Zeno allorche ha elencato l'enorme quantità di finanziamenti non utilizzati che nella nostra provincia ammontano ad oltre 511 miliardi.

Nel richiamare il valore della milizia sindacale il segretario provinciale ha affermato che, «a Salerno è necessaria una svolta. E' necessario —ha concluso — puntare sul quadro operaio con coraggio e con forza e quindi sulla ricchezza politica che è maturata

A conclusione della relazione sono intervenuti il rettore dell'università di Salerno, Cilento, che ha salutato con interesse la proposta sindacale, il dottor Morlicchio, presidente dell'associazione industriale, il compagno Paolo Nicchia, segretario della federazione e Vincenzo Giordano. Il dibattito si concluderà oggi con l'intervento del compagno Valeriano Giorgi della segreteria nazionale della FILLEA.

Sfrenata speculazione edilizia

Come si distrugge l'isola d'Ischia

Centinaia di licenze richieste per la costruzione di cisterne da adibire alla raccolta di acqua piovana, per alzare muri di cinta, altre migliaia chieste per sostituire solai di fabbricati inesistenti. Questi i metodi più usuali che gli speculatori piccoli e grandi, mettono in atto per ottenere licenze edilizie che gli garantiscano la necessaria copertura legale per continuare lo scempio che da anni viene perpetrato ai danni dell'isola d'Ischia. La colata del Castiglione a porto completamente sbancata per costruire un «residence» completo di funicolare per raggiungere le costruzioni più lontane dal mare; il bosco della Maddalena a Casamicciola in cui gli alberi sono solo un ricordo; San Montano, Punta Caruso, la spiaggia di Citara su cui sono stati costruiti alberghi a pochi metri dal mare, anche se la legge demaniale prevede che non si possa costruire a meno di 30 metri dalla battigia.

E ancora la spiaggia dei Maronti, Fiaiano, Ischia Ponte altri nomi di una continua speculazione che non si è mai arrestata nonostante le denunce, sia di privati che di associazioni come il fondo mondiale della natura che, ieri, durante una conferenza stampa, ha ancora una volta messo il dito su questa piaga che danneggia l'isola non solo dal punto di vista paesaggistico ma anche da quello economico.

«Si sono registrate negli ultimi due anni circa 100.000 presenze di turisti stranieri in meno rispetto agli anni precedenti — ha detto Lello Capaldo, membro della associazione — viene meno così la fonte maggiore di reddito per gran parte della popolazione. Gli alberghi saranno trasformati in «residence» e la speculazione privata avrà il sopravvento». A proposito di quest'ultima è stata denunciata quella che sta realizzando la «Castello S.p.A.» all'interno del castello Aragonese. Tra pochi mesi decine di unità abitative saranno a disposizione di facoltosi proprietari, complete di ascensori e tutti quegli accorgimenti moderni che non si possono certo contrabbandare per strutture precostituite rattate. Per frenare l'abusivismo dilagante in seguito alle continue denunce la procura della Repubblica ha inviato 52 comunicazioni giudiziarie a persone implicate nelle varie lottizzazioni tra cui non mancano sindaci e amministratori dell'isola.

Scarcerati i 12 disoccupati arrestati

I 12 disoccupati arrestati il 5 maggio scorso per i disordini verificatisi presso gli uffici della Cassa per il Mezzogiorno, dove si erano recati per chiedere ancora una volta lavoro, sono stati tutti scarcerati. Nonostante le gravi contestazioni mosse — radunata sediziosa, interruzione di pubblici servizi, resistenza aggravata — il giudice Bello dopo l'interrogatorio ha aderito alla richiesta del collegio di difesa e li ha rimessi in libertà.

E' stata la prima operazione congiunta» condotta dal comitato per la giustizia democratica, un gruppo di avvocati che ritengono collegarsi ed agire collegialmente in quei processi in cui si difendono valori comuni agli uomini democratici. Infatti il collegio di difesa che è intervenuto per i disoccupati era formato dagli avvocati Sossio Capasso, Sergio Mottola, Luigi Iossa, Bruno Von Arx, Paolo De Giorgi, Antonio Viscardi, Giovanni Bisogno, Mario Montefusco ed Angelo Cutolo.

Intanto sulla grave situazione della disoccupazione di Napoli, il sindaco Maurizio Valenzi ha indirizzato al ministro del Lavoro, on. Tina Anselmi, il seguente telegramma: «Drammatica situazione occupazionale Napoli sfociata in blocchi stradali e occupazione ufficio del lavoro Napoli esige soddisfare impegni assunti nell'incontro con le OO.SS., amministrazione comunale di Napoli, presidente regionale Campania ed altre autorità avvenuto il 5 aprile c.a.».

Alle 16 presso le terme

Oggi congresso di zona dei comunisti della valle telesina

Introdurrà i lavori il compagno Grillo e concluderà il compagno Bassolino, segretario regionale PCI

TELESE — Si apre oggi alle 16 al salone Gocciolini, presso le terme di Telese, il primo congresso di zona del PCI della valle Telesina. I lavori saranno introdotti dalla relazione del compagno Grillo e si concluderanno domenica mattina con l'intervento del compagno Antonio Bassolino, segretario regionale del nostro partito. Il congresso di zona, preceduto da decine di assemblee di sezione e di zona, sarà un momento di riflessione sull'iniziativa del partito della zona. Si giunge a questo congresso a pochi mesi dalla significativa conquista da parte del PCI del comune di Cusano Mutri e dopo le elezioni del 15 e 20 giugno che hanno rappresentato un momento di grande crescita politica elettorale del PCI nella zona.

Questo congresso dovrà innanzitutto approfondire l'analisi della situazione nella valle e gli effetti che la crisi ha avuto sulla economia nella zona per articolare una precisa proposta di sviluppo del Telesino che tenga conto di tutte le risorse. In questa valle ci sono 53mila abitanti, 32mila circa persone inattive, una forte percentuale di emigranti; gli attivi sono 9,621: una zona, come si vede, tipica del Mezzogiorno con una economia essenzialmente assistita. Il 52% del totale della popolazione attiva è occupata in agricoltura ed anche in presenza di questo dato, nei fatti, ci si trova di fronte ad una crisi gravissima delle aziende e che la maggior parte degli emigrati viene proprio dal settore agricolo.

Come per tutte le altre zone della nostra provincia, anche nella valle telesina i contadini hanno risentito dello spontaneismo a livello comunitario e nazionale delle produzioni agricole. Vi è inoltre una grave stagnazione nel settore industriale per quanto riguarda la CETEL, una azienda che sfrutta la pregiatissima argilla della zona. Stagnante anche l'attività del consorzio del tabacco.

Entrambe queste realtà produttive risentono della crisi, ma anche dei fattori internazionali (soprattutto il tabacco) che non permettono una integrazione delle risorse con i settori produttivi tradizionali. La proposta principale del PCI per la valle telesina riguarda dunque il massimo recupero di tutte le risorse umane e fisiche presenti nella zona: attraverso anche il giusto utilizzo delle risorse naturali (oltre all'argilla è forte nella zona la produzione di uva tabacco e olivo) in modo da garantire nuovi livelli occupazionali e nuove condizioni di vita per gli abitanti della zona. Recupero produttivo della valle significa innanzitutto sviluppare oculatamente la viticoltura, l'olivicoltura, l'ortofrutta. Poi ci sono le risorse geologiche: l'argilla, considerata una delle migliori del nostro paese; le terme di Telese, per un uso sociale del settore termale che in questo momento sta andando completamente alla deriva; ed affianco a ciò il turismo (fa parte della zona la nota località turistica Bocca della Selva, svenduta dalla DC a gruppi di privati). Infine decisivo è lo sviluppo dei servizi sociali, la casa, i trasporti e così via, necessari per fungere da supporto alla proposta di sviluppo produttivo della zona.

Carlo Luciano

Salerno: si apre oggi il congresso cittadino del PCI

SALERNO - Si aprono oggi a Salerno alle ore 9 al salone del Combattente i lavori del primo congresso cittadino del PCI. La relazione introduttiva sarà svolta dal compagno Andrea De Simone, del comitato direttivo della federazione. Nella stessa giornata di oggi sono previsti interventi dei compagni Paolo Nicchia, segretario della federazione, e di Eugenio Donise, segretario del comitato cittadino di Napoli. Le conclusioni sono previste per domenica al cinema Diana con una manifestazione pubblica alla quale interverrà il compagno Benito Visca, consigliere regionale e membro del direttivo regionale del PCI.

Battipaglia: aggressione fascista contro sei giovani

BATTIPAGLIA — Selvaggia aggressione fascista ieri sera a Battipaglia ai danni di 6 giovani democratici tra i quali il compagno Vitale della FGCI. Si tratta dei soliti teppisti che dopo l'episodio di Salerno tentano il rilancio attraverso i metodi dell'aggressione proditoria e selvaggia. Pur essendo stati identificati i fascisti che aggredirono i compagni De Pascale e Feo a Salerno, la polizia non interviene, come è d'obbligo, a sorvegliare i covi dai quali escono i teppisti fascisti. A questo proposito i compagni Amarante e Biamonte hanno presentato un'interrogazione con risposta in commissione al ministro degli Interni.

Di che cosa discutono i collettivi femministi in Campania / 1

Dall'«autocoscienza» alla realtà quotidiana

Un convegno dei gruppi napoletani stamane al Politecnico - I consultori non devono essere una occasione clientelare - Una presenza diffusa in tutta la regione

Stamattina al politecnico di Fuorigrotta si riuniscono tutti i collettivi femministi napoletani per discutere su quattro temi: sessualità, violenza, lavoro, politica; ma anche per fare il punto sulla situazione dei gruppi femministi di Napoli. L'incontro continua anche domani. Una iniziativa analoga si è svolta non molto tempo fa tra i collettivi di Salerno. Ma quante sono le femministe in Campania? E' possibile orientarsi nelle differenze, a volte sottili, che esistono fra i vari gruppi? Qual'è il loro rapporto, se esiste, con la maggior parte delle donne che femministe non sono? I collettivi femministi a Napoli e provincia sono una quindicina, circa dieci nelle altre città della Campania, altri ne vanno nascendo in tanti comuni della regione, a Cava dei Tirreni, Contrada, Atripalda. Gruppi che raccolgono da un minimo di cinque o sei donne a un massimo di trenta, trentacinque. Grandi dibattiti e accese discussioni con al centro l'elaborazione dei temi e delle pratiche femministe affermatisi a livello nazionale.

A Napoli, il coordinamento fra i vari gruppi, che vanno dal collettivo per il salario al lavoro domestico, ai collettivi che prendono il nome dai quartieri dove operano, il «Chiaia-Posillipo» il «Vomero», il «Traiano», a quelli universitari, di medicina, dell'Orientale, a quelli dei licei e degli istituti superiori, cerca di trovare un terreno d'azione comune per le femministe.

A Salerno, dove non esiste un coordinamento, ma esiste un certo numero di collettivi, proprio non molto tempo fa le femministe si sono riunite per due intere giornate per discutere, confrontarsi, e (se possibile) trovare almeno una linea di azione comune. Ricerca dunque di momenti di chiarificazione, e anche unificanti, senza però mai rinunciare alla discussione interna (una delle ragioni d'essere più importanti per ogni collettivo), e all'autocoscienza, ormai tradizionale pratica del movimento femminista.

A Napoli, ad esempio, va registrata la recente esperienza del centro donna, che è servito da punto di riferimento per molti collettivi. Niente più di una sede comune aperta a tutte, dove riunirsi e discutere anche ogni giorno. Ne sono nati alcuni gruppi che possiamo definire intercollettivi decisi a studiare singoli problemi: così il centro di contro-informazione, una esperienza che sta, a quanto pare, andando avanti, e dal la quale dovrebbe uscire anche un bollettino giornale delle donne.

L'istituzione dei consultori, e più in generale la polemica e la battaglia per una medicina e una assistenza sanitaria più vicina alle donne, magari da loro direttamente gestita, sono stati uno dei fatti per cui i collettivi si sono maggiormente mobilitati, incontrandosi e talvolta scontrandosi con gli enti locali. Anche per contrastare l'incredibile crescita di associazioni e di enti spuntati improvvisamente, in vista dei finanziamenti previsti dalla legge regionale, per chiedere di partecipare alla gestione degli istituendi consultori. «A Caserta — racconta Lidia, di un collettivo autonomo di questa città — alle riunioni del comune, alle quali come collettivo abbiamo partecipato, sono venuti il Re (radicali, l'Ucim, (l'Unione dei maestri cattolici), i GIP democristiani, il rappresentante di "Comunione e liberazione", che non sapeva nemmeno cosa fosse un consultorio.

«Ad Avellino — racconta Tina, di un collettivo femminista che si definisce "comunista" — Malzoni, il medico dello scandalo delle salmonelle e il suo entourage democristiano stanno cercando di mettere su un consultorio nel quartiere di S. Tommaso».

Il consultorio, e su questo sono d'accordo tutte le appartenenti a gruppi femministi, non deve essere un posto dove si distribuiscono contraccettivi o — se va bene — un ambulatorio sanitario, dove trovare a disposizione degli specialisti. «O almeno, non solo questo — dice Patrizia del "collettivo Rosa" di Salerno. Lo vorremmo non solo per i problemi della sessualità, per indirizzare le donne ad un contraccettivo, per aiutarle eventualmente nell'aborto ma come punto d'incontro fra tutte le donne per discutere e prendere coscienza di tutte le questioni e i problemi che le riguardano. A Salerno proprio il consultorio aperto da un collettivo è diventato di fatto un punto di riferimento per i collettivi femministi della città, ed anche altre donne hanno iniziato a frequentarlo.

Il collettivo Chiaia-Posillipo di Napoli sta invece organizzando un altro tipo di iniziativa, che investe i temi più generali di un rapporto diverso delle donne con la medicina, ed un rapporto diverso di quest'ultima con il territorio. Con altre organizzazioni (Psichiatria e Magistratura democratica, FUDI, il centro «Reich», gli handicappati organizzati, il comitato lavoro nero e altre) ha intenzione di lanciare una consulta cittadina sui problemi della medicina.

L'assemblea cittadina del 20 maggio prossimo sarà uno dei momenti organizzativi di questa consulta. Insomma le donne del Chiaia-Posillipo sono in una posizione di costruttiva «vertenza» con le istituzioni — come conferma Laura, di questo collettivo. Da non dimenticare, infatti, anche nella nostra regione la presenza di gruppi femministi che si richiamano all'area dell'autonomia e teorizzano una nuova violenza delle donne come unica arma efficace per la loro liberazione. Questa linea è, comunque, uscita completamente isolata sia nel convegno di Salerno, sia nelle prese di posizione dei collettivi di Caserta, Avellino e Benevento, e di molti di quelli napoletani. E' invece, in questi gruppi, ancora vissuta la scissione, e vivo il dibattito sul pericolo, da un lato, di rinchiudersi totalmente nel piccolo gruppo di donne, in quella che tanti hanno chiamato l'*isola felice* dell'autocoscienza, e il dover fare invece quotidianamente i conti con la realtà quotidiana del posto di lavoro, degli scontri politici in atto. Realtà nella quale quasi tutti i collettivi femministi dichiarano di voler intervenire, da donne e da femministe.

Marina Maresca

Ariano: protestano per la casa e occupano il Comune

ARIANO — Un gran numero di lavoratori ha occupato l'aula consiliare del comune di Ariano da tre giorni. La giusta motivazione della loro lotta sono queste quattro richieste: 1) un intervento finanziario per la ristrutturazione delle casette antisismiche del rione «Martiri» diventate inabitabili; 2) la possibilità di un controllo democratico sulla formazione della graduatoria per l'assegnazione dei 104 alloggi in costruzione a Cardito; 3) la riserva di una percentuale di appartamenti degli abitanti di case malsane e di tuguri; 4) la rapida approvazione della legge di iniziativa delle amministrazioni comunali per il risanamento di tutti i ricoveri provvisori costruiti dopo il sisma del 1930 (la legge è già in discussione alla regione, ora dovrà esprimersi la commissione competente).

Di fronte a richieste di questo genere l'amministrazione minoritaria DC (che sorregge sull'appoggio del consigliere liberale e del gruppo neofascista) ha scelto la strada del più immotivato rifiuto. Le altre forze democratiche di Ariano (PCI, PSI e PSDI) e i sindacati (CGIL-CISL-UIL) hanno indetto per oggi una manifestazione, nella piazza centrale, di tutta la cittadinanza, al duplice scopo di portare avanti la lotta per la casa e di assicurare ad Ariano una amministrazione che ne sappia affrontare seriamente i grossi problemi civili e di sviluppo.

Addirittura in Cassazione per un manifesto di PCI e di PSI

Addirittura in Cassazione è arrivato (e dopo due assoluzioni, nel giudizio di primo grado ed in quello di appello) un processo per diffamazione a mezzo stampa, avviato oltre due anni fa contro i compagni Carmelo Conte e Franco Fichera, all'epoca del fatto segretari, rispettivamente, della federazione socialista e della federazione comunista di Salerno.

Il procedimento fu iniziato d'ufficio per un manifesto congiunto delle due federazioni, affisso dopo la sospensione del processo contro l'anarchico Giovanni Marini, avvenuta con una vera e propria «aggressione» — questo sosteneva il manifesto — nei confronti del pubblico che assisteva al dibattimento.

In prima istanza i compagni furono assolti perché «il fatto non costituisce reato» ed identica è stata la seconda sentenza, adesso impugnata in Cassazione. Quest'ultima decisione è davvero assurda, soprattutto se si pensa che, con l'attuale crisi della giustizia e con i problemi che stanno davanti al paese, vi possa essere qualche magistrato che ritiene di dover impiegare il suo tempo ad impugnare ben due, consecutivi, giudizi di assoluzione. E' possibile che non vi è proprio nient'altro da fare?

SCHERMI E RIBALTE

TEATRI

CILEA (Via San Domenica a C. Europa - Tel. 655.848)
Questa sera alle ore 21,15 Rita Pavone e Carlo Dapporto presentano: «Risate in salotto», rivista di A. Polacci.

DUEMILA (Tel. 294.074)
Dalle ore 12,30 in poi spettacolo di scenggiata: «E' lfernuta pe' lle».

POLITEAMA (Tel. 401.643)
Questa sera alle ore 21,15 A. Guarneri e Giuffre presentano: «Vestire gli ignudi» di Pirandello. Regia di Missiroli.

MARGHERITA (Gall. Umberto I)
Dalle ore 16,30 in poi spettacoli di strip-tease (VM 18)

SAN FERDINANDO E.T.I. (Telefono 444.500)
Questa sera alle ore 21,15, Giorgio Gaber in: «Libertà obbligatoria», di Gaber e Luporini. Prezzi: platea L. 2.500. Galleria 1.500

TEATRO DELLE ARTI (Via Poggio dei Mari, 13 - 340.220)
Questa sera alle ore 21,15 Paolo Pisolese presenta: Cara madre, di P. Pistolese, con Elettra esposito.

SAN CARLO (Tel. 415.029)
Domani alle ore 18 «Cenerentola» di Rossini.

SANCARLUCCIO (Via San Pasquale a Chiaia - Tel. 405.000)
Questa sera alle ore 21,15 il centro sperimentale arte popolare presenta: «Petito... una parodia», di E. Massarese, con G. Massarese, P. Rispo, M. D'Anna, A. Trematerra.

IL POLIEDRO (viale dei Pini17)
Questa sera alle ore 21,15 la Cooperativa Teatro dei Mutamenti presenta: «Le parole e la città». Poesia urbana di Raffaele Viviani. Regia di Roberto Ferrante.

STREPITOSO SUCCESSO
all'AUGUSTEO

Ore 0,30 - Tre colpi fulminei vengono inferti con una baionetta appartenente ad un fucile Mauser: UN POLIZIOTTO VIENE UCCISO
Ore 12,10 - Sei colpi vengono sparati da un fucile automatico Johnson: UNO DEI COLPI UCCIDE UN ALTRO POLIZIOTTO
Ore 13,16 - Un colpo viene sparato da una pistola Mauser in dotazione all'esercito: FERISCE UN POLIZIOTTO
Ore 13,29 - Un colpo sparato da una pistola Hammerli: SPAPPOLA IL TORACE DI UN POLIZIOTTO CHIAMATO BECK!

E QUESTO E' SOLTANTO L'INIZIO

ORARIO SPETTACOLI: 17,30 - 19 - 20,45 - 22,30
VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

QUESTA SERA ore 21,15
GIORGIO
GABER
in: «Libertà obbligatoria»
Platea L. 2.500 - Galleria L. 1.500

UNITA' TEATRO SANCARLUCCIO

Questa sera alle ore 21,15 il Centro sperimentale arti popolari presenta

«Petito... una parodia»

di **Ettore Massarese**

L'ingresso con il presente tagliando e di lire 1.500 anzichè 3.500.

CIRCOLI ARCI

ARCI GIUGLIANO (Parco Fiorito, 12)
Aperto da le ore 17 alle ore 21

ARCI-UISP LA PIETRA (Via La Pietra 189 - Bagnoli)
Aperto tutte le sere dalle ore 18 alle 24

CIRCOLO ARTI SOCCAVO (P.zza Attore Vitale)
(Riposo)

CIRCOLO INCONTRARCI (Via Paladino 3 - Tel. 323.196)
(Riposo)

CIRCOLO ARCI VILLAGGIO VESUVIANO (S. Giuseppe Vesuviano)
(Riposo)

ARCI - S. GIORGIO A CREMANO (Via Pessina, 63)
Campagna tesseramento tutti i giorni ore 18-20

ARCI «PABLO NERUDA» (Via Riccardi, 74 - Cercola)
Aperto tutte le sere dalle ore 18 alle ore 21 per il tesseramento 1977

ARCI RIONE ALTO (III traversa Mariano Semmola)
Aperto dalle ore 19 alle ore 22

ARCI TORRE DEL GRECO: «CIRCOLO ELIO VITTORINI» (Via Principal Marina, 9)
(Riposo)

CINEMA OFF D'ESSAI

CINETECA ALTRO (Via Port'Alba n. 30)
Per gli iscritti: «Barowazky: «Blanche», con Maria Schell. Ore 20-22

EMBASSY (Via F. De Mura - Telefono 377.046)
Dersu Uzala

MAXIMUM (Via Elena, 19 - Telefono 682.114)
Il giudice e l'assassino

NO (Via Santa Caterina da Siena Tel. 415.371)
Salò o le 120 giornate di Sodoma, di Pier Paolo Pasolini.

CINE CLUB (Via Orazio 77 - Telefono 660.501)
Per la rassegna del cinema cecoslovacco alle ore 20,30: «Scritto sotto la forca», di B. Smida e L. Fikar.

SPOT - CINECLUB (Via M. Ruta n. 5 al Vomero)
«Fanny Lady», di H. Ross (18,30, 20,30, 22,30)

NUOVO (Via Montecalvario, 16 Tel. 412.410)
Per la rassegna alienazione ed emarginazione: «Taxi driver», di Martin Scorsese.

CINEMA PRIME VISIONI

ABADIR (Via Paisiello, 35 - Stadio Collana - Tel. 377.057)
L'ala o la coscia?, con L. De Funes - C

ACACIA (Via Tarantino, 12 - Telefono 370.871)
Papillon, con S. Mc Queen - DR

ALCYONE (Via Lomonaco, 3 - Telefono 418.680)
Batte il tamburo lentamente, con R. De Niro - DR

AMBASCIATORI (Via Crispi, 33 Tel. 683.128)
Diabolicamente tua, con A. Delon - G

ARLECCHINO (Via Alabardieri 70 Tel. 416.731)
Stato interessante, di S. Nasca SA (VM 14)

AUGUSTEO (Piazza Duca d'Aosta Tel. 415.361)
L'uomo sul tetto, con B. Widerberg - DR (VM 14)

AUSONIA (Via R. Cavero - Telefono 444.700)
Stato interessante, di S. Nasca SA (VM 14)

CORSO (Corso Meridionale - Telefono 339.911)
Autostop rosso sangue, con F. Nero - DR (VM 18)

DELLE PALME (Vicolo Vetreria Tel. 418.134)
Agli ordini del Fuhrer.

EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 268.479)
Papillon, con S. Mc Queen - DR

FIAMMA (Via C. Poerio 46 - Telefono 416.988)
Maschio latino... cercasi

FILANGIERI (Via Filangieri, 4 Tel. 417.437)
Matadolescenza

FIORENTINI (Via R. Bracco, 9 Tel. 310.483)
La cugineta inglese

METROPOLITAN (Via Chiaia - Telefono 418.880)
Sfida a White Buffalo, con C. Bronson - A

ODEON (Piazza Piedigrotta, 12 Tel. 638.360)
Fraulein Kitty, con C. Bezzarle - DR (VM 18)

ROXY (Via Tarsia - T. 343.149)
Agli ordini del Fuhrer

SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 59 Tel. 415.572)
Sì, sì.... per ora, con E. Gould SA

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ACANTO (V.le Augusto, 59 - Telefono 619.923)
Il figlio del gangster, con A. Dreyfus - DR

ADRIANO (Via Monteoliveto, 12 Tel. 313.005)
Un borghese, piccolo piccolo, con A. Sordi - DR

ALLE GINESTRE (Piazza S. Vitale - Tel. 616.303)
I due superpiedi quasi piatti, con T. Hill - C

ARCOBALENO (Via C. Carelli, 1 Tel. 377.583)
Ben Hur, con C. Heston - SM

ARGO (Via Alessandro Poerio, 4 Tel. 224.764)
La bella e la bestia

ARISTON (Via Morghen, 37 - Telefono 377.352)
Viaggio di paura, con J. L. Trintignant - DR

AVION (Viale degli Astronauti, Colli Aminei - Tel. 741.92.64)
Non rubare a meno che non sia assolutamente necessario, con J. Fonda - SA

BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
I due superpiedi quasi piatti con T. Hill - C
Ore 17,15-22,15

CORALLO (Piazza G.B. Vico - Telefono 444.800)
Un borghese piccolo piccolo, con A. Sordi - DR

DIANA (Via Luca Giordano - Telefono 377.527)
Rocky, con S. Stallone - A

EDEN (Via G. Santelice - Telefono 322.774)
Il conto è chiuso, con C. Monzon - DR

EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 Tel. 293.423)
Rocky, con S. Stallone - A

GLORIA A (Via Arenaccia, 151 Tel. 291.309)
I due superpiedi quasi piatti, con T. Hill - C

GLORIA B
Il drago non perdona

MIGNON (Via Armando Diaz - Telefono 324.893)
La bella e la bestia

PLAZA (Via Kerbaker, 7 - Telefono 370.519)
La stanza del vescovo, U. Tognazzi - SA (VM 14)

ROYAL (Via Roma, 353 - Telefono 403.588)
I due superpiedi quasi piatti, con T. Hill - C

TITANUS (Corso Novara, 37 - Telefono 268.122)
Adios gringo, con G. Gemma - A

ALTRE VISIONI

AMEDEO (Via Martucci, 63 - Telefono 680.266)
Il marito in collegio, con E. Montesano - SA

AMERICA (San Martino - Telefono 248.982)
Quinto potere, con P. Finch - SA

ASTORIA (Salita Tarsia - Telefono 343.722)
Cielo di piombo, ispettore Callagan, con C. Eastwood - DR (VM 18)

ASTRA (Via Mezzocannone, 109 Tel. 321.984)
La svastica nel ventre, con S. Lane - DR (VM 18)

A-3 (Via Vittorio Veneto - Miano - Tel. 740.60.48)
E tu che fai per me?

AZALEA (Via Comuna, 33 - Telefono 619.280)
La battaglia di Midway, con H. Fonda - DR

BELLINI (Via Bellini - Telefono 341.222)
Emmanuelle l'antivergine

BOLIVAR (Via B. Caracciolo, 2 Tel. 342.552)
Cielo di piombo, ispettore Callagan, con C. Eastwood - DR (VM 18)

CAPITOL (Via Marsicano - Telefono 343.469)
L'urlo di Ken terrorizza anche l'occidente, con B. Lee - A

CASANOVA (Corso Garibaldi 330 Tel. 200.441)
Napoli spara, con L. Mann - DR (VM 14)

COLOSSEO (Galleria Umberto - Telefono 416.334)
Casa privata per SS

DOPOLAVORO P.T. (Via del Chiostro - Tel. 321.339)
Lassù qualcuno mi ama, con P. Newman - DR

ITALNAPOLI (Via Tasso, 169 Tel. 685.444)
Profondo rosso, con D. Hemmings - G (VM 14)

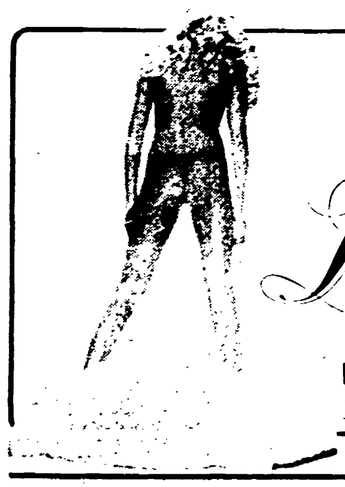
LA PERLA (via Nuova Agnano) n. 35 - Tel. 760.17.12)
Il marito in collegio, con E. Montesano - SA

MODERNISSIMO (Via Cisterna dell'Orto - Tel. 310.062)
Quinto potere, con P. Finch - SA

Un film BELLO come un SOGNO... INQUIETANTE come un INCUBO

OGGI al FILANGIERI

«LA FORESTA DEI GIOCHI SI TRASFORMA NEL VERDE PARADISO DEGLI AMORI INFANTILI»



FRANCO CANCELLIERI
presenta
MARTIN LOEB • LARA WENDEL
EVA JONESCO
Maladolescenza
PIER GIUSEPPE MURGIA • BARBARA ALBERTI • AMEDEO PAGANI
PETRA CINEMATOGRAFICA • CINEMA 23 FILM
Un film terribile che scandalizzerà la nostra ipocrisia

Per i primi SETTE giorni sono sospese tutte le tessere e gli ingressi di favore

VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI
ORARIO SPETTACOLI: 17-18,40-20,30-22,30